



TORINO CONGIUNTURA¹

Nr. 82 marzo 2021

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2
Prospettive per il 2021
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 3
Chiusura dell'anno con segno positivo
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 9
Prosegue il calo delle esportazioni
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE..... pag. 13
Un 2020 in stand by per le imprese torinesi
- CREDITO pag. 16
Prestiti e dei depositi in costante aumento
- APPROFONDIMENTI pag. 18
Il Sistema Informativo EXCELSIOR

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

PROSPETTIVE PER IL 2021

Nel 2021, il Fondo monetario internazionale si aspetta una ripresa economica più forte grazie alle campagne vaccinali, anche se resta l'incognita dei tempi, diversi da Paese a Paese, considerando che a livello globale l'emergenza pandemica è ancora in una fase molto critica. L'Europa ha recentemente superato il milione di vittime e in India si assiste a una nuova impennata dei contagi che, arrivati ormai a 13 milioni e mezzo, ne fanno il secondo Paese al mondo più toccato dal virus dopo il Brasile.

Con la pubblicazione del "World Economic Outlook" di aprile, il FMI ha confermato che il 2020, che si è chiuso con una crescita globale del -3,3%, ha tuttavia registrato una contrazione più contenuta rispetto alle previsioni dell'autunno scorso, grazie a un secondo semestre che nella maggior parte delle regioni del mondo ha alleviato gli effetti del lockdown. Anche le stime per 2021 e 2022 sono più positive rispetto a quelle pubblicate lo scorso ottobre: si prevede che l'economia globale nel 2021 registrerà un crescita del +6%, seguita da un 2022 più "tiepido" (+4,4%).

Le proiezioni di crescita per le economie "avanzate" rilevano una chiusura più negativa (-4,7%), che verrà compensata da una crescita del +5,1% nel 2021 e del +3,6% nel 2022. Per i mercati emergenti, invece, il 2020 ha avuto un impatto meno negativo (-2,2%), e 2021 e 2022 ripartiranno con tassi di crescita sostenuti (rispettivamente +6,7% e +5%).

In Europa la ripresa è legata a doppio filo all'avvio di un piano vaccinale a velocità di crociera, che tuttavia non è ancora stata raggiunta anche a causa della recente sospensione del vaccino Johnson & Johnson da parte delle autorità americane per il controllo delle malattie (CDC) e della Food and Drug Administration (FDA). Tuttavia, il Vecchio Continente ha reagito alla crisi meglio di altri territori, grazie alla decisione di sospendere i vincoli del Patto di stabilità e crescita e grazie all'attivazione di misure di sostegno e stimoli che, almeno in parte, verranno probabilmente prorogati per un altro anno. Ciononostante, l'economia dell'Area Euro, pur recuperando alcune delle perdite del 2020, non si prevede che crescerà abbastanza per compensare la perdite dovute al Covid-19.

La ripresa dell'economia italiana, secondo Bankitalia, potrà partire già nel secondo trimestre, se saranno rispettati i piani di vaccinazione del governo, anche a fronte del fatto che i dati di Bankitalia confermano per il nostro Paese la possibilità di centrare il target di crescita del Fondo Monetario Internazionale del Pil nel 2021, pari al +4%.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Chiusura dell'anno con segno positivo

Nel quarto trimestre del 2020 la produzione industriale torinese ha registrato un +1,1% rispetto al corrispondente intervallo dell'anno precedente, mentre il fatturato segna un +1,7%: valori sicuramente migliori rispetto ai dati regionali che sono sostanzialmente stabili rispetto al IV trimestre 2019 e che hanno contribuito a mitigare, anche se solo parzialmente, i segni negativi registrati nei trimestri precedenti, si registra infatti una variazione annuale della produzione industriale, pari al -5,6%.

IV trim. 2020 - Regione Piemonte - Andamento della produzione e del fatturato - medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale		
	Produzione: var. % stesso trim. anno prec.	Fatturato totale: var. % stesso trim. anno prec.
Alessandria	-3,0	-3,4
Asti	1,5	0,5
Biella	-14,3	-14,1
Cuneo	0,1	1,8
Novara	2,7	1,5
Torino	1,1	1,7
Verbano Cusio Ossola	-0,3	-2,2
Vercelli	-4,9	-3,3
Piemonte	0,0	0,4

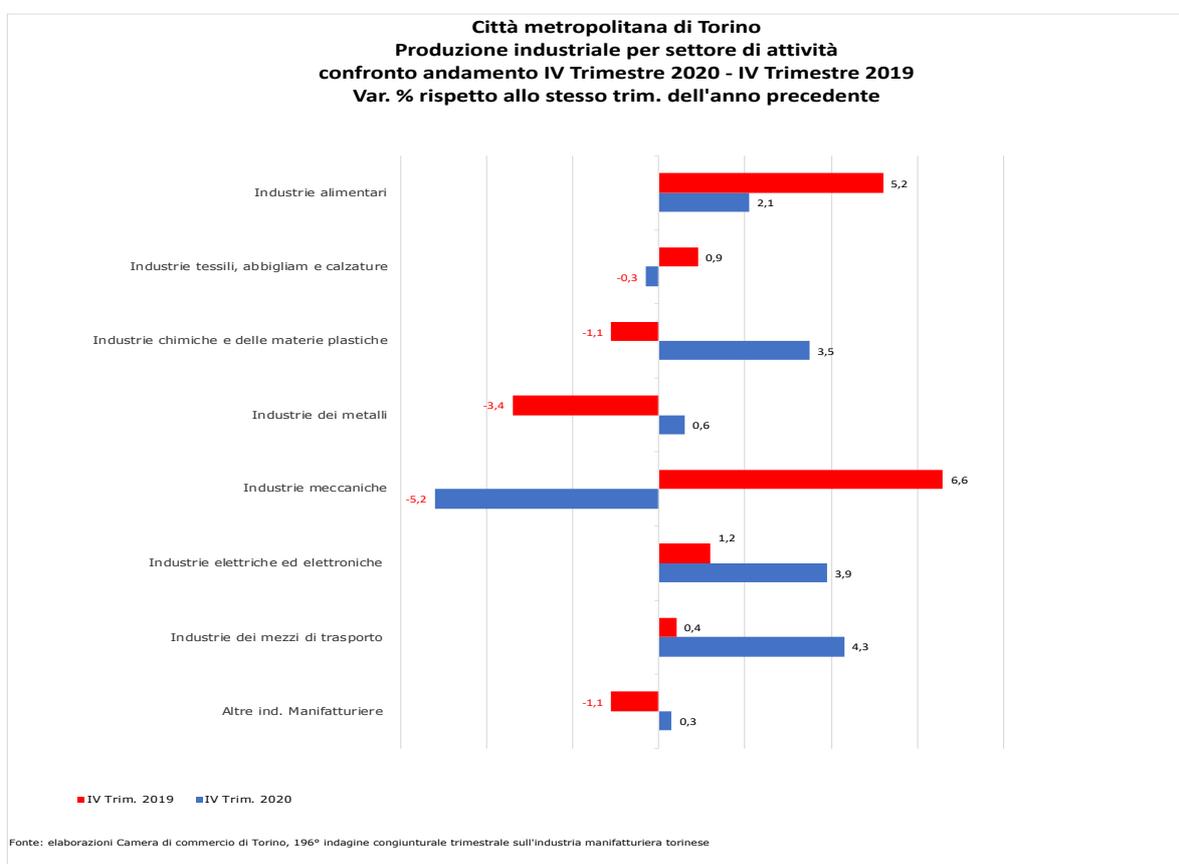
Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Disaggregando il risultato complessivo per settori, le industrie dei mezzi di trasporto, nonostante il momento sfavorevole che sta attraversando il mondo dell'auto sia in Italia che in Europa, fanno registrare un +4,3% nei confronti del quarto trimestre del 2019. Segno positivo anche per le industrie elettriche ed elettroniche (+3,9%), per le industrie chimiche (+3,5%) e per le industrie metalmeccaniche (+1,4%). Cala, invece, la produzione delle industrie meccaniche (-5,2%) e delle industrie alimentari (-2,1%). Sostanzialmente stabile la produzione degli altri settori rispetto al quarto trimestre 2019.

Città metropolitana di Torino		
IV trimestre 2020 - Andamento tendenziale della produzione per settore e classe dimensionale (dati pesati) - media		
Settore	Industrie alimentari	-2,1
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-0,3
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	3,5
	Industrie Metalmeccaniche	1,4
	Altre ind. manifatturiere	0,3
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	0,6
	Industrie meccaniche	-5,2
	Industrie elettriche ed elettroniche	3,9
	Industrie dei mezzi di trasporto	4,3
	Altre ind. manifatturiere	0,2
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	-2,1
	10-49 add.	0,5
	50-249 add.	-1,2
	250 add. e più	2,7

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Le imprese con oltre 249 addetti sono quelle dove si è concentrata la crescita della produzione industriale torinese (+2,7% rispetto allo stesso periodo del 2019); per contro le imprese nella classe dimensionale tra 0 e 9 addetti hanno fatto registrare la flessione più marcata della produzione industriale (-2,1% rispetto all'intervallo ottobre - dicembre 2019); più contenuta è invece la flessione della fascia tra 50 e 249 addetti (-1,2%).



IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	-9,1	-0,6	0,1	-10,1	-5,2
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-17,1	-12,9	-6,7	10,0	0,1
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	9,6	6,0	2,8		4,7
	Industrie Metalmeccaniche	-4,4	0,4	0,8	8,4	4,0
	Altre ind. manifatturiere	-2,1	0,9	-5,2	0,0	-1,6
Totale		-4,0	0,7	-0,3	5,9	2,3
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-7,7	-0,4	0,1	4,7	0,9
	Industrie meccaniche	-4,6	-1,5	-15,7	-9,1	-8,7
	Industrie elettriche ed elettroniche	3,5	10,1	4,3	4,8	5,2
	Industrie dei mezzi di trasporto	3,1	11,4	9,4	16,0	14,3
	Altre ind. manifatturiere	-3,6	1,4	-2,0	-3,3	-1,6
Totale		-4,0	0,7	-0,3	5,9	2,3

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per quanto concerne la domanda, sia gli ordinativi interni sia quelli esteri hanno registrato una ripresa, rispettivamente del +2,3% e del +28,1% rispetto al quarto trimestre del 2019.

Nel mercato interno le industrie dei mezzi di trasporto e le industrie elettriche ed elettroniche hanno fatto segnare un aumento degli ordinativi nettamente superiore alla media, rispettivamente del +14,3% e del +5,2%. Per contro le industrie meccaniche e le industrie alimentari hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del -8,7% e del -5,2%.

IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	16,58	-23,42	5,08	-7,57	-5,70
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	0,00	3,53	-21,05	13,00	2,48
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	26,87	4,27	-0,17		1,30
	Industrie Metalmeccaniche	0,05	0,06	0,71	48,01	33,53
	Altre ind. manifatturiere	-4,79	2,96	0,32	75,72	0,67
Totale		6,16	0,39	0,35	44,14	28,14
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-6,88	-1,47	3,02	2,91	1,63
	Industrie meccaniche	-2,89	2,28	-0,07	-7,69	-4,59
	Industrie elettriche ed elettroniche	7,30	0,76	-1,73	54,96	32,76
	Industrie dei mezzi di trasporto	8,00	15,05	-0,58	76,62	66,90
	Altre ind. manifatturiere	14,29	2,11	-0,30	-4,34	-0,93
Totale		6,16	0,39	0,35	44,14	28,14

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Passando ai mercati esteri, ad eccezione delle industrie alimentari (-5,7%) e delle industrie meccaniche (-4,6%) tutti gli altri settori hanno manifestato un incremento degli ordinativi nei confronti del quarto trimestre dell'anno precedente. Gli incrementi più consistenti degli ordinativi sono stati evidenziati dalle industrie metalmeccaniche (+33,5% rispetto al IV trimestre 2019), risultato legato sicuramente all'incremento degli ordinativi fatto registrare dalle industrie dei mezzi di trasporto (+66,9%) e dalle industrie elettriche ed elettroniche (+32,8%).

Analizzando la dimensione aziendale, relativamente agli ordinativi interni, l'andamento non è omogeneo; le classi dimensionali da 0 a 9 addetti e da 50 a

249 addetti presentano segni negativi rispettivamente -4,0% e - 0,3%, per contro le fasce dimensionali da 10 a 49 addetti e da oltre 249 addetti fanno registrare un incremento degli ordinativi rispettivamente del +0,7% e del + 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Relativamente agli ordinativi esteri tutte le classi dimensionali segnano un incremento; la classe dimensionale con oltre 249 addetti è quella che ha fatto registrare l'incremento più marcato (+44,1%), seguita dalla classe dimensionale da 0 a 9 addetti con il +6,2%.

IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Dinamica occupazionale tendenziale				
		Totale addetti a fine IV trim. 2020	Totale addetti a fine IV trim. 2019	Var. % su tot. Add. IV 2019
Settore	Industrie alimentari	1.018	1.032	-1,4
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	527	544	-3,1
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	1.069	1.060	0,8
	Industrie Metalmeccaniche	17.561	17.732	-1,0
	Altre ind. manifatturiere	3.028	3.005	0,8
Totale		23.203	23.373	-0,7
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	5.296	5.362	-1,2
	Industrie meccaniche	2.688	2.825	-4,8
	Industrie elettriche ed elettroniche	2.095	2.065	1,4
	Industrie dei mezzi di trasporto	7.482	7.479	0,0
	Altre ind. manifatturiere	5.642	5.641	0,0
Totale		23.203	23.373	-0,7
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	1.368	1.404	-2,6
	10-49 add.	4.070	4.144	-1,8
	50-249 add.	5.764	5.859	-1,6
	250 add. e più	12.002	11.965	0,3
Totale		23.203	23.373	-0,7

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

L'occupazione industriale (del campione analizzato) nel quarto trimestre 2020 ha subito una flessione del -0,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le industrie elettriche ed elettroniche sono quelle che hanno fatto registrare l'incremento maggiore (+1,4%) mentre le industrie meccaniche sono quelle che hanno segnato la flessione più consistente (-4,8%).

Per quanto concerne la dimensione aziendale, si rileva una diffusa flessione dell'occupazione; le imprese della classe dimensionale da 0 a 9 addetti sono quelle che hanno fatto registrare la flessione più consistente (-2,6%), seguite da quelle della classe dimensionale da 10 a 49 addetti (-1,8%) e da quelle da 50 a 249 addetti (-1,6%); le imprese della classe dimensionale con oltre 249 addetti sono invece sostanzialmente stabili (+0,3%).

IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni produzione gennaio/marzo 2021 - % imprese						
		Prospettive produzione				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	0	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	31,4%	20,1%	41,2%	8,9%	3,3%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	27,2%	13,6%	34,2%	9,4%	9,2%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	20,9%	15,5%	45,0%	17,0%	3,5%
	Industrie Metalmeccaniche	24,4%	12,3%	36,3%	18,5%	5,4%
	Altre ind. manifatturiere	33,7%	14,6%	41,6%	12,4%	
Totale		27,6%	14,9%	38,7%	15,4%	3,7%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	28,1%	17,5%	35,8%	17,0%	4,2%
	Industrie meccaniche	20,0%	15,0%	35,2%	23,2%	4,1%
	Industrie elettriche ed elettroniche	27,7%	16,3%	40,0%	9,8%	7,4%
	Industrie dei mezzi di trasporto	7,0%	13,7%	35,5%	30,5%	10,7%
	Altre ind. manifatturiere	31,0%	14,6%	41,3%	12,1%	1,8%
Totale		27,6%	16,8%	38,7%	15,4%	3,7%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	36,0%	13,8%	33,3%	11,8%	2,0%
	10-49 add.	19,1%	8,8%	47,9%	15,7%	3,5%
	50-249 add.	15,2%	5,3%	39,6%	29,0%	7,4%
	250 add. e più	9,7%	14,6%	34,9%	30,2%	19,9%
Totale		27,6%	16,8%	38,7%	15,4%	3,7%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Le previsioni per il periodo gennaio - marzo 2020 continuano ad essere improntate al pessimismo: per il 42,5% degli intervistati la produzione manifatturiera subirà un nuovo calo, per il 38,7% resterà invariata e solo per il 19,1% aumenterà.

IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni fatturato totale gennaio/marzo 2021 - % imprese (dati pesati)						
		Prospettive fatturato				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	35,1%	10,0%	43,2%	8,3%	3,4%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33,6%	21,5%	20,5%	21,5%	2,8%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	20,9%	13,6%	45,0%	17,0%	3,5%
	Industrie Metalmeccaniche	27,0%	15,2%	33,4%	18,6%	5,9%
	Altre ind. manifatturiere	35,3%	9,9%	39,7%	13,3%	1,9%
Totale		30,0%	13,3%	36,3%	16,1%	4,2%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli (SETTORE 5 QUESTIONARIO)	31,9%	17,3%	30,9%	15,7%	4,2%
	Industrie meccaniche (SETTORE 7 QUESTIONARIO)	21,6%	14,7%	32,6%	27,0%	4,0%
	Industrie elettriche ed elettroniche (SETTORE 6 QUEST.)	23,6%	11,2%	47,4%	10,1%	7,6%
	Industrie dei mezzi di trasporto (SETTORE 8 QUESTIONARIO)	13,7%	9,7%	29,2%	31,8%	15,7%
	Altre ind. manifatturiere	33,3%	11,3%	39,5%	13,5%	2,4%
Totale		30,0%	13,3%	36,3%	16,1%	4,2%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	38,5%	14,4%	32,0%	12,7%	2,3%
	10-49 add.	22,8%	12,7%	42,6%	18,4%	3,5%
	50-249 add.	13,8%	12,1%	39,0%	26,5%	8,6%
	250 add. e più	9,9%	5,3%	38,3%	18,9%	27,6%
Totale		30,0%	13,3%	36,3%	16,1%	4,2%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per il 43,3% degli intervistati anche il fatturato aziendale nell'ultimo trimestre dell'anno subirà una diminuzione, mentre un 20,3% di intervistati è più ottimista e prevede un aumento: di questi, però, solo il 4,2% ritiene che l'incremento del fatturato possa essere superiore al 5%; il 36,3% degli intervistati ritiene invece che il fatturato si manterrà stabile.

IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni ordinativi interni genai/marzo 2021 - % imprese						
		Prospettive ordinativi interni				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	39,4%	8,4%	44,8%	6,7%	0,6%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33,6%	24,6%	29,1%	10,0%	2,8%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	21,8%	8,6%	47,8%	19,3%	2,5%
	Industrie Metalmeccaniche	23,7%	16,9%	35,1%	17,9%	6,4%
	Altre ind. manifatturiere	35,0%	13,7%	38,6%	12,7%	
Totale		28,5%	15,1%	37,5%	15,2%	3,7%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli (SETTORE 5 QUESTIONARIO)	29,7%	18,2%	31,1%	15,4%	5,6%
	Industrie meccaniche (SETTORE 7 QUESTIONARIO)	17,3%	21,3%	37,3%	20,0%	4,1%
	Industrie elettriche ed elettroniche (SETTORE 6 QUEST.)	17,1%	13,6%	42,8%	16,2%	10,2%
	Industrie dei mezzi di trasporto (SETTORE 8 QUESTIONARIO)	10,7%	6,9%	42,9%	30,1%	9,4%
	Altre ind. manifatturiere	34,0%	12,9%	40,2%	12,2%	0,7%
Totale		28,5%	15,1%	37,5%	15,2%	3,7%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	35,3%	18,3%	33,1%	11,1%	2,3%
	10-49 add.	23,5%	12,7%	44,9%	14,7%	4,2%
	50-249 add.	16,2%	8,2%	35,9%	32,8%	7,0%
	250 add. e più	7,8%	9,1%	38,5%	33,4%	11,2%
Totale		28,5%	15,1%	37,5%	15,2%	3,7%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Analizzando le previsioni relative agli ordinativi interni il 37,5% degli intervistati ritiene che la situazione rimarrà sostanzialmente invariata rispetto al trimestre precedente, per contro il 43,6% degli imprenditori ritiene possibile una ulteriore diminuzione degli ordinativi e solo il 18,9% è propenso per una ripresa del mercato interno .

IV trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni ordinativi esteri genai/marzo 2021 - % imprese						
		Prospettive ordinativi esteri				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	29,8%	4,7%	59,8%	4,7%	1,0%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33,6%	7,6%	27,9%	25,1%	5,7%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	4,4%	17,3%	58,5%	15,3%	4,4%
	Industrie Metalmeccaniche	20,1%	6,9%	47,8%	20,2%	5,0%
	Altre ind. manifatturiere	27,9%	8,0%	61,6%	1,7%	0,7%
Totale		22,2%	7,7%	51,9%	14,6%	3,7%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli (SETTORE 5 QUESTIONARIO)	21,0%	4,7%	55,9%	16,3%	2,1%
	Industrie meccaniche (SETTORE 7 QUESTIONARIO)	21,0%	17,5%	33,7%	18,8%	9,1%
	Industrie elettriche ed elettroniche (SETTORE 6 QUEST.)	19,5%	3,5%	49,8%	16,8%	10,3%
	Industrie dei mezzi di trasporto (SETTORE 8 QUESTIONARIO)	15,4%	3,5%	33,4%	43,4%	4,4%
	Altre ind. manifatturiere	25,0%	8,9%	57,4%	6,8%	1,8%
Totale		22,2%	7,7%	51,9%	14,6%	3,7%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	31,7%	7,3%	52,9%	6,7%	1,5%
	10-49 add.	15,1%	8,8%	57,3%	15,3%	3,6%
	50-249 add.	16,8%	6,3%	40,7%	27,4%	8,8%
	250 add. e più	7,6%	7,3%	30,9%	44,2%	10,1%
Totale		22,2%	7,7%	51,9%	14,6%	3,7%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 196° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Previsioni pessimistiche anche per gli ordinativi esteri: se infatti oltre il 50% degli intervistati si esprime per una stabilità nei prossimi tre mesi dell'anno, il 29,9% ne prevede una diminuzione; di questi il 22,2% ritiene che il calo possa essere superiore al 5%, mentre solo il 18,3% degli intervistati ritiene che si possa registrare una ripresa del mercato estero.

IL COMMERCIO ESTERO

Prosegue il calo delle esportazioni

Nel 2020 le imprese della città metropolitana di Torino hanno fatto registrare esportazioni per circa 16,5 miliardi di euro, con una variazione del -11,8% rispetto al 2019.

Città Metropolitana di Torino - Export IV trim. 2020 (valori in Euro; dati cumulati)			
	VALORI IN EURO	Peso %	Var. % (Gen.-Dic.-2020/Gen.-Dic.-2019)
Macchinari e apparecchi n.c.a.	3.929.823.913	23,9%	-16,2%
Mezzi di trasporto	4.907.387.838	29,8%	-17,2%
Prodotti alimentari	1.228.988.901	7,5%	3,5%
Prodotti tessili	403.221.512	2,5%	-8,7%
Gomma e plastica	975.295.427	5,9%	-12,8%
Metalli	1.271.762.585	7,7%	-10,0%
Prodotti chimici	575.458.362	3,5%	-6,7%
Prodotti altre attività manifatturiere	538.507.632	3,3%	6,3%
Altro	2.623.034.202	15,9%	-4,5%
TOTALE	16.453.480.372	100,0%	-11,8%

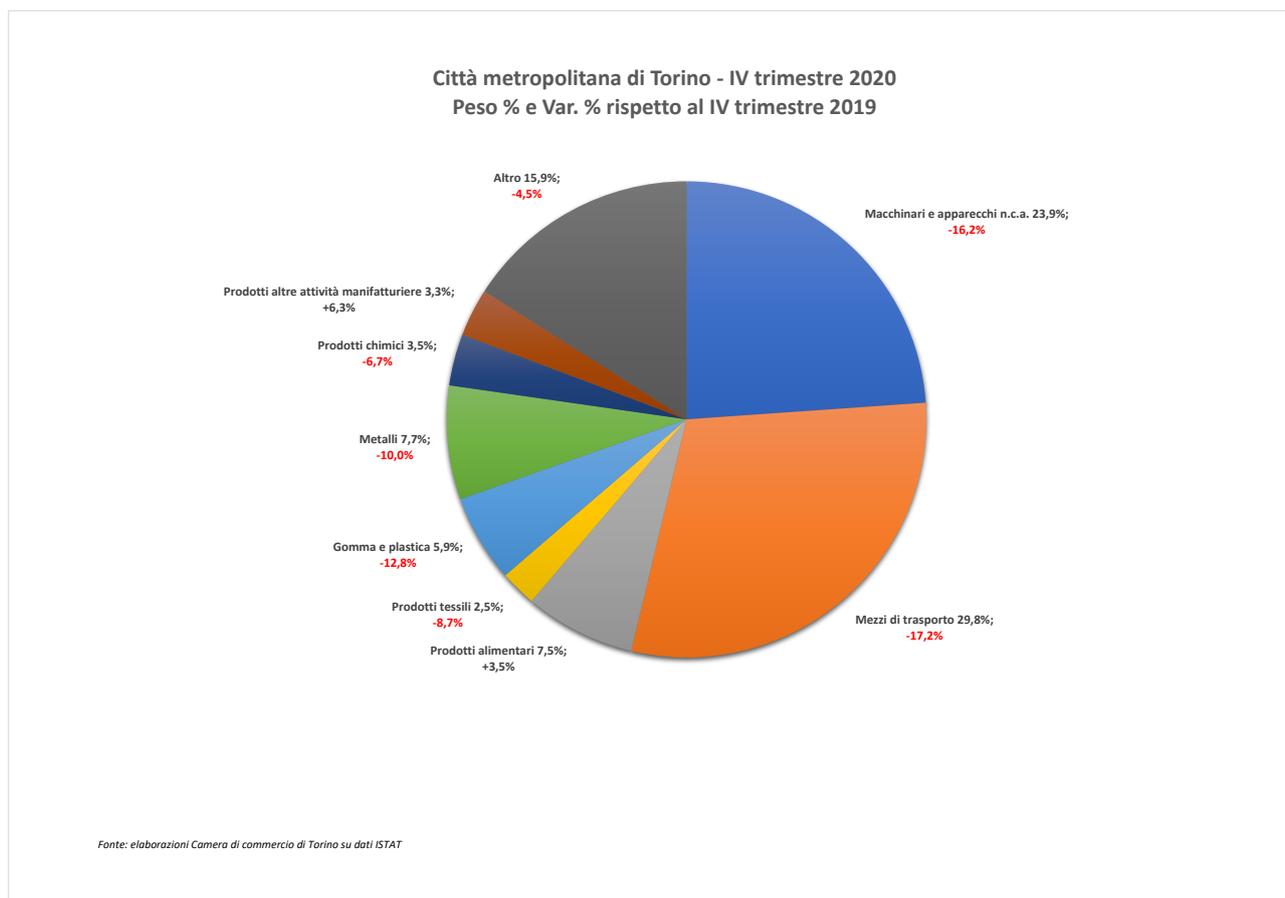
Fonte: dati ISTAT - elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino

Nello stesso periodo le importazioni si sono assestate a circa 14,8 miliardi di euro con una variazione del -13,2%.

Città Metropolitana di Torino - Import IV trim. 2020 (valori in Euro; dati cumulati)			
	VALORI IN EURO	Peso %	Var. % (Gen.-Dic.-2020/Gen.-Dic.-2019)
Mezzi di trasporto	4.643.411.480	31,4%	-21,0%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.289.858.740	15,5%	-14,7%
Prodotti chimici	883.295.781	6,0%	1,0%
Metalli	1.444.654.205	9,8%	-15,3%
Prodotti agricoli	896.510.650	6,1%	2,7%
Prodotti alimentari	469.860.625	3,2%	-8,7%
Gomma e plastica	716.992.954	4,8%	-11,4%
Prodotti altre attività manifatturiere	348.355.357	2,4%	6,8%
Altro	3.093.354.636	20,9%	-8,3%
TOTALE	14.786.294.428	100,0%	-13,2%

Fonte: dati ISTAT - elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino

La bilancia commerciale presenta un surplus (1,667 miliardi di Euro) in aumento (+4,0%) rispetto a quanto rilevato nel 2019 (1,602 miliardi di Euro).



I settori economici che incidono maggiormente sull'export della Città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (29,8%) e i macchinari e apparecchi (23,9%) che da soli rappresentano il 53,7% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al 2019, vistosi segni negativi con valori a due cifre, rispettivamente -17,2% e -16,2%.

Valori negativi anche per i prodotti in gomma e plastica (-12,8%), i prodotti in metallo (-10%), i prodotti chimici (-6,7%) e i prodotti tessili (-8,7%).

Per contro fanno registrare un incremento delle esportazioni i prodotti alimentari e bevande (+3,5% ; il 7,5% dell'export) e i prodotti delle altre attività manifatturiere +6,3% (+6,3% ; il 3,3% dell'export).

Città Metropolitana di Torino – Import/Export per paese di destinazione IV Trimestre 2020 - IV Trimestre 2019 (valori in milioni di Euro; dati cumulati)								
	IV Trimestre 2019			IV Trimestre 2020				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % su IV Trim. 2019 (export)
Francia	1.716.840.245	2.445.676.150	13,1%	1.621.541.368	2.225.530.527	603.989.159	13,5%	-9,0%
Germania	2.262.552.207	2.420.148.697	13,0%	2.470.739.915	2.130.628.932	-340.110.983	12,9%	-12,0%
Stati Uniti	951.759.382	2.315.033.746	12,4%	898.697.911	1.853.656.691	954.958.780	11,3%	-19,9%
Polonia	1.489.800.697	1.374.947.523	7,4%	1.107.072.370	1.080.910.160	-26.162.210	6,6%	-21,4%
Spagna	787.243.852	1.085.307.772	5,8%	705.026.523	898.449.978	193.423.455	5,5%	-17,2%
Svizzera	547.434.099	768.272.765	4,1%	523.671.140	878.108.697	354.437.557	5,3%	14,3%
Regno Unito	415.498.496	928.922.006	5,0%	324.300.484	723.647.063	399.346.579	4,4%	-22,1%
Cina	1.239.333.348	688.644.748	3,7%	1.094.529.026	668.535.607	-425.993.419	4,1%	-2,9%
Belgio	1.181.420.954	481.191.267	2,6%	517.035.066	444.325.335	-72.709.731	2,7%	-7,7%
Turchia	1.379.015.432	384.478.080	2,1%	909.058.691	407.550.410	-501.508.281	2,5%	6,0%
Repubblica Ceca	299.583.487	362.721.032	1,9%	287.841.154	331.159.720	43.318.566	2,0%	-8,7%
Paesi Bassi	436.528.942	305.537.113	1,6%	417.715.030	296.086.897	-121.628.133	1,8%	-3,1%
Russia	31.805.254	260.850.688	1,4%	13.400.358	265.448.563	252.048.205	1,6%	1,8%
Austria	271.303.761	291.655.907	1,6%	184.582.786	250.069.011	65.486.225	1,5%	-14,3%
Romania	216.139.845	253.805.083	1,4%	222.284.633	239.317.128	17.032.495	1,5%	-5,7%
Svezia	150.182.073	269.936.662	1,4%	130.491.212	222.386.640	91.895.428	1,4%	-17,6%
MONDO	17.044.142.024	18.646.454.597		14.786.294.428	16.453.480.372	1.667.185.944		

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione, come di consueto, i primi tre posti sono appannaggio della Francia, della Germania e degli Stati Uniti che complessivamente assorbono il 37,7% delle esportazioni della Città Metropolitana di Torino.

La Francia nonostante una flessione (-9,0%) vede incrementare il suo peso dal 13,1% del 2019 al 13,5%; per contro Germania e Stati Uniti, nei cui confronti si registrano cali dell'export rispettivamente del -12,0% e del -19,9%, vedono contrarsi il loro peso sull'export torinese, in particolare gli Stati Uniti passano dal 12,4% del settembre 2019 all'11,3%.

Un incremento delle esportazioni si registra anche verso la Russia (+1,8%), la Turchia (+6,0%) e la Svizzera (+14,3%); Svizzera che si conferma pertanto uno dei partner commerciali più importanti per le imprese torinesi.

Nei confronti degli altri paesi si registra generalmente una forte frenata delle esportazioni con percentuali a due cifre spesso superiori al 20%.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - IV TRIMESTRE 2020 - IMPORT EXPORT PER AREA GEOGRAFICA PESO % DELLE ESPORTAZIONI - VARIAZIONE % ESPORTAZIONI RISPETTO AL IV TRIMESTRE 2019					
Area Geografica	IV TRIMESTRE 2019		IV TRIMESTRE 2020		
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	VAR% SU IV TRIM. 2019
OPEC	41.975.365	358.590.046	32.372.928	263.380.241	-26,6%
AMERICA	1.619.908.425	3.050.686.026	1.463.307.957	2.465.697.326	-19,2%
ASIA	2.607.020.061	1.988.204.075	2.339.108.438	1.799.943.947	-9,5%
UE POST BREXIT	9.566.498.532	10.289.945.920	8.435.351.440	8.955.047.594	-13,0%
EXTRA UE POST BREXIT	7.477.643.492	8.356.508.677	6.350.942.988	7.498.432.778	-10,3%
MONDO	17.044.142.024	18.646.454.597	14.786.294.428	16.453.480.372	

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino su dati ISTAT

Rispetto al 2019 il calo delle esportazioni coinvolge tutte le aree geografiche, e particolarmente significativa è quella verso i paesi dell'OPEC (-26,6%), anche se il peso complessivo (1,6%) è alquanto limitato; vistosi segni negativi anche per il mercato americano (-19,2%) e per i paesi dell'Unione Europea (-13%).

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Un 2020 in stand by per le imprese torinesi

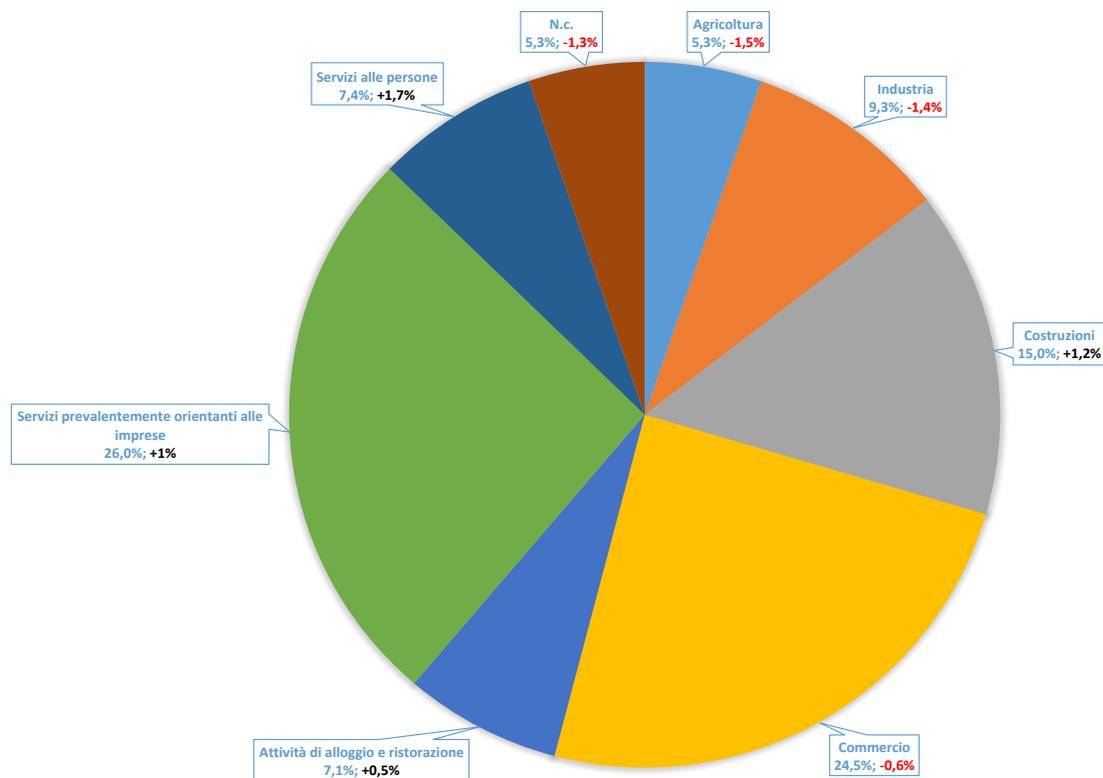
In base ai dati forniti da Infocamere, al 31 dicembre 2020, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 219.700 imprese. Rispetto al 2019 si registra un lieve incremento (+0,1%).



Nel periodo ottobre-dicembre 2020 vi sono state 2.948 iscrizioni a fronte di 2.754 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo di +194 imprese, valore ancora positivo ma sicuramente inferiore al saldo dei due trimestri precedenti quando si registrava rispettivamente +964 (II trim. 2020) e + 901 (III trim. 2020). Il tasso di crescita, di poco sopra lo zero (+0,1%), è perfettamente in linea con quello nazionale e leggermente superiore al dato regionale (-0,1%).

Dall'esame dei dati annuali risulta che nell'anno 2020 nella Città metropolitana di Torino si sono registrate complessivamente 11.919 iscrizioni a fronte di 11.558 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +361 imprese rispetto all'anno 2019 e un tasso di crescita pari a +0,16%, inferiore al dato nazionale (+0,32%) ma comunque migliore del dato regionale (-0,22%).

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - 31 DICEMBRE 2020
 IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ - PESO % - VAR. % RISPETTO AL 31 DICEMBRE. 2019

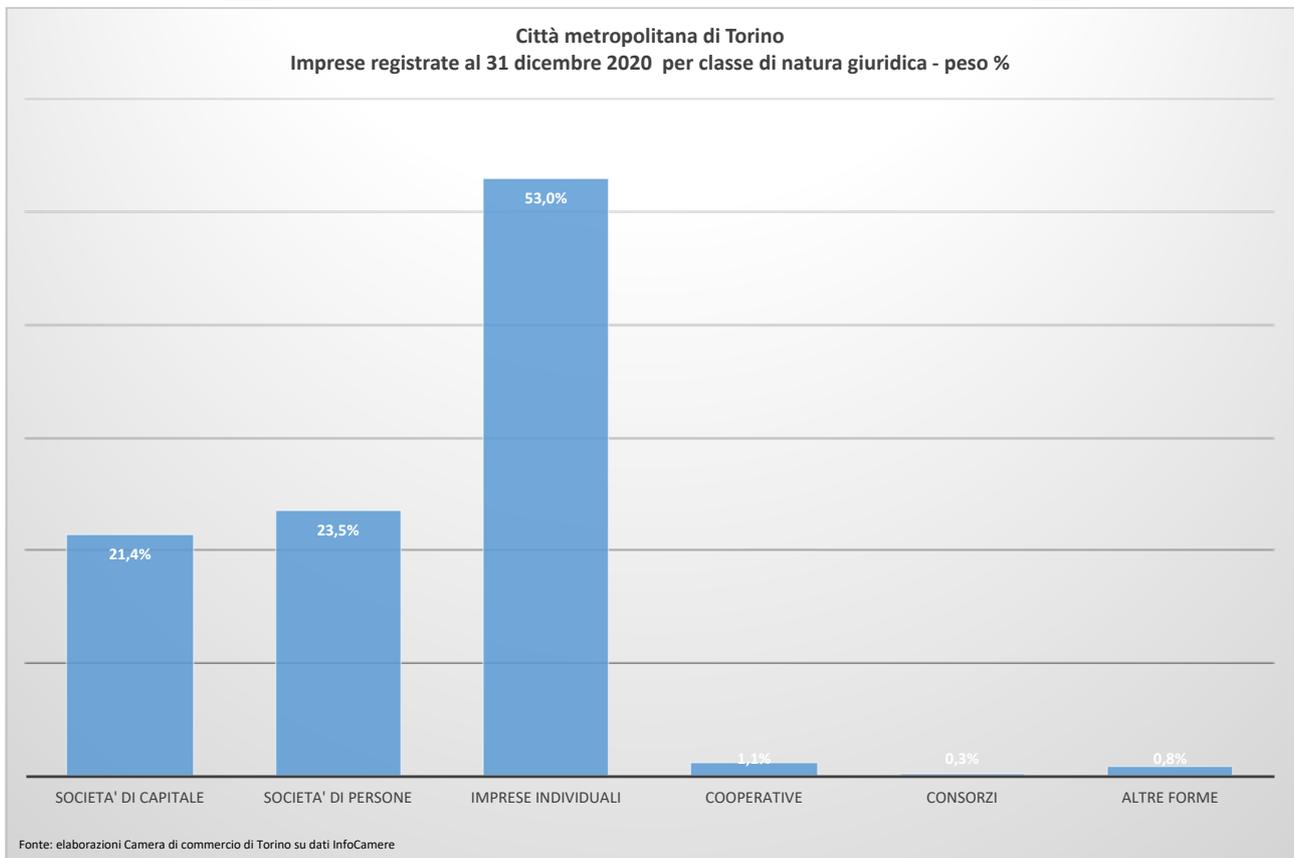


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nell'anno 2020 i settori economici che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti rispetto all'anno precedente sono i servizi alle persone (+1,7% e il 7,4% del totale) e il settore delle costruzioni (+1,2% e il 15% del totale); presentano segno positivo anche i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+1% e il 26% del totale) e quello delle attività di alloggio e ristorazione (+0,5% e il 7,1% del totale). Per contro cala il numero di imprese che operano nell'industria (-1,4%; il 9,3% del totale), nell'agricoltura (-1,5%; il 5,3% del totale) e nel commercio (-0,6% e 24,5% del totale).

Guardando alle diverse componenti del tessuto imprenditoriale, si evince che il 22,3% delle imprese torinesi è classificata come impresa femminile (imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%), in leggera flessione (-0,2%) rispetto al 2019; le imprese giovanili rappresentano il 9,5% del totale delle imprese subalpine e sono in calo, rispetto al 2019, del -1%, mentre le imprese straniere (27.980) segnano un incremento del 4,9% nei confronti del 2019 e pesano per il 12,7% sul tessuto imprenditoriale torinese; l'8,6% è di origine extra UE e il 4,1% di origine comunitaria.

Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 31,1%) e nel commercio (il 27,4%). Seguono il turismo (l'8,9%), i servizi alle persone (il 7%), i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 6,7%), e l'industria (il 5,5%).



Per quanto riguarda la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53%) sono imprese individuali, dato sostanzialmente invariato (+0,2%) rispetto all'anno 2019; tra le forme societarie primeggiano le società di persone (il 23,5% del totale e -2,4% rispetto al 2019), con un peso divenuto ormai di poco superiore a quello delle società di capitali (il 21,4% del totale), che continuano ad aumentare di numero (+2,6%).

Nell'anno 2020 nella città metropolitana di Torino si sono registrati 241 fallimenti, il 29,1% in meno rispetto all'anno precedente quando se ne contavano 340.

Oltre il 60% dei fallimenti (62,2%) è relativo a imprese che operano nei settori del commercio (27,8%), delle costruzioni (18,3%) e delle attività manifatturiere (16,2). Seguono con il 10% ciascuno il settore dei trasporti e magazzinaggio e quello delle attività di alloggio e ristorazione. Con percentuali inferiori si collocano le attività professionali, scientifiche e tecniche (7,5%), le agenzie di viaggio e noleggio (3,7%), i servizi di informazioni e comunicazione (l'1,2%), nonché le imprese che operano nei servizi sanitari e di assistenza sociale, (l'1,2%).

CREDITO

Prestiti e dei depositi in costante aumento

Al 31 dicembre 2020, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, l'ammontare dei prestiti concessi nella Città metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti sono pari a 67.908 milioni di euro con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +14,1%. Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, risulta che i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 35,3% dei finanziamenti concessi) hanno fatto segnare una crescita del +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2019; l'incremento più consistente +50,6% è da imputare al sistema imprenditoriale (famiglie produttrici +11,1% e società non finanziarie +39,5%), che rappresentano complessivamente il 47% degli impieghi erogati (39,3% al 31 dicembre 2019). Per contro i prestiti concessi alle Amministrazioni Pubbliche e alle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie hanno fatto registrare una flessione rispettivamente del -3,8% e del -3,6%.

Città metropolitana di Torino - Prestiti concessi e Depositi da raccolta diretta per settori di attività della clientela al 31 dicembre 2020 - Variazioni % rispetto al 31 dicembre 2019 e Peso % (valori in milioni di Euro)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	31-dic-20	31-dic-19			31-dic-20	31-dic-19		
Amministrazioni Pubbliche	6.678	6.939	-3,8%	9,8%	592	548	8,0%	0,8%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	23.985	23.448	2,3%	35,3%	47.691	45.264	5,4%	64,7%
Famiglie produttrici (a)	2.600	2.341	11,1%	3,8%	2.550	2.196	16,1%	3,5%
Società non finanziarie (b)	29.328	21.028	39,5%	43,2%	12.555	10.408	20,6%	17,0%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.316	5.512	-3,6%	7,8%	9.994	8.263	20,9%	13,6%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	67.908	59.513	14,1%		73.706	66.897	10,2%	

(a+b): Sistema Imprenditoriale
 Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Torino su dati Banca d'Italia

I depositi bancari della Città Metropolitana di Torino raggiungono quota 73.706 milioni di euro con una variazione del +10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela le Famiglie produttrici fanno registrare un incremento del 16,1% mentre le Società non finanziarie un incremento del +20,6%; ne consegue che il "Sistema Imprenditoriale", che incide complessivamente per il 20,5% sul totale dei depositi bancari, fa registrare un incremento del +36,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, che da sole detengono il 64,7% del risparmio provinciale, segnano un +5,4%. Anche le Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie, che detengono il 13,6% del risparmio provinciale, presentano un consistente segno positivo (+20,9%).

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti si evidenzia uno stato di disagio e incertezza generalizzato a cui non ha certamente giovato il perdurare dell'attuale crisi sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19.

Il Sistema Imprenditoriale, se da una parte fa registrare un netto incremento dei depositi (+36,7%), dall'altra fa un ancor più massiccio ricorso al prestito (+50,6%) ben 8 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente; segno che gli imprenditori, in attesa di capire l'evolversi della situazione e valutare il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" che conterrà le politiche e gli strumenti per l'utilizzo delle risorse (208,6 miliardi di €) messe a disposizione dell'Italia nel Recovery Fund, preferiscono prudenzialmente utilizzare i finanziamenti approvati dal governo nazionale con gli ultimi DPCM per fare fronte alle spese correnti.

APPROFONDIMENTI

Il Sistema Informativo EXCELSIOR

Excelsior è il sistema informativo di Unioncamere e ANPAI che, con il supporto operativo del sistema camerale, raccoglie e analizza la domanda di lavoro delle imprese.

Attraverso indagini mensili si rilevano infatti, sull'intero territorio nazionale, le esigenze occupazionali dei settori industria e servizi.

Tramite il sistema informativo Excelsior è possibile conoscere, per ogni provincia, i principali titoli di studio ricercati dalle imprese, le professioni richieste, quelle più innovative e quelle più difficili da reperire sul mercato del lavoro.

Excelsior mette inoltre a disposizione previsioni a medio termine delle tendenze dei prossimi 5 anni di occupazione suggerendo quindi i percorsi scolastici e formativi che potranno essere più coerenti con le figure professionali richieste dal sistema imprenditoriale.

L'intera banca dati Excelsior, nonché le principali tabelle di sintesi sono disponibili gratuitamente sul sito <http://excelsior.unioncamere.net/>.

Sulla pagina web della Camera di commercio di Torino (<https://www.to.camcom.it/excelsior-sistema-informativo>) è inoltre possibile scaricare il materiale (bollettini e tabelle) relative alla Città metropolitana di Torino.

Analizzando i dati forniti dalla IV indagine mensile dell'anno 2021, risulta che le imprese della Città Metropolitana di Torino prevedono, nel mese di aprile 2021, 12.810 lavoratori in entrata; il 31,8% pari a 4.070 unità lavorative è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 68,2%, pari a 8.740 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi.

Situazione sostanzialmente invariata per il trimestre aprile - giugno 2021, quando le imprese del settore industriale prevedono 13.060 lavoratori in entrata pari al 33,5% del totale; il restante 66,5% (25.900 lavoratori) è appannaggio delle imprese che operano nel settore dei servizi.

Città Metropolitana di Torino
Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di aprile 2021 e nel trimestre aprile - giugno 2021

	Entrate previste			
	Aprile 2021		Totale apr - giu 2021	
	(v.a.)*	distr. X 1000	(v.a.)*	distr. X 1000
TOTALE	12.810	1000,0	38.960	1000,0
INDUSTRIA	4.070	318,0	13.060	335,1
Industria manifatturiera e Public utilities	2.820	220,2	9.080	233,2
Costruzioni	1.250	97,8	3.970	102,0
SERVIZI	8.740	682,0	25.900	664,9
Commercio	1.620	126,7	5.290	135,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	530	41,1	1.840	47,3
Servizi alle imprese	4.750	371,0	13.430	344,7
Servizi alle persone	1.840	143,3	5.340	137,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	5.770	450,6	20.670	530,5
50-249 dipendenti	2.290	179,0	6.930	177,9
250 dipendenti e oltre	4.750	370,4	11.360	291,6

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Esaminando le tipologie di offerte di lavoro previste, emerge che nel mese di aprile il 71,2% delle opportunità di lavoro riguarda il personale dipendente, il 20% lavoratori in somministrazioni (provenienti cioè da agenzie interinali), il 2,2% collaboratori e il 6,6% lavoratori non subordinati.

Ad eccezione delle industrie manifatturiere, che prevedono di assumere la maggior parte dei lavoratori con contratti a tempo indeterminato (il 47% contro il 40% di contratti a tempo indeterminato), in tutti gli altri settori la maggior parte delle assunzioni è prevista a tempo determinato.

Città Metropolitana di Torino

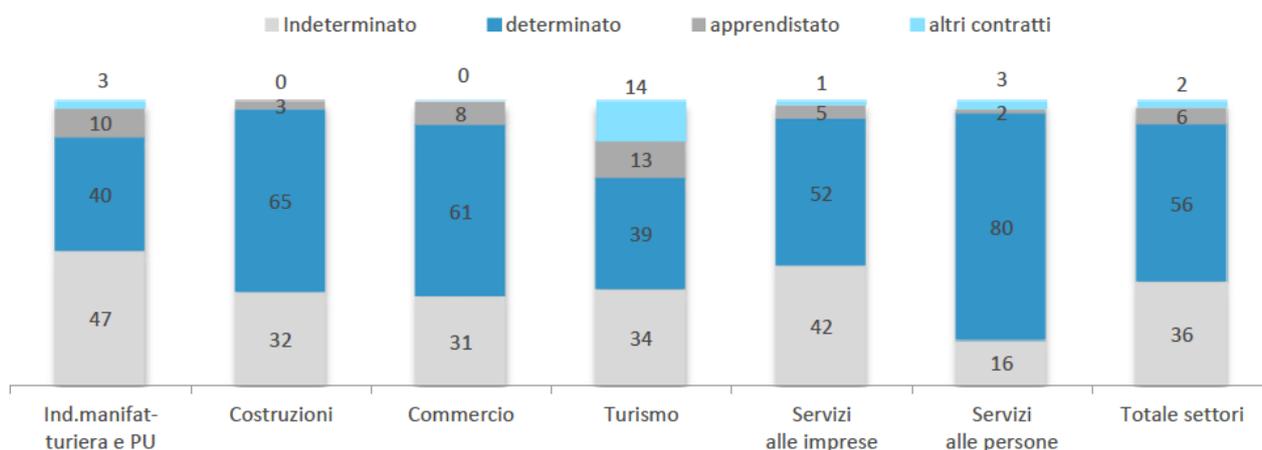
Mese di aprile 2021 – Lavoratori previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

	Entrate previste (v.a.)*	di cui (%):			
		personale dipendente	lavoratori somministrati	collaboratori	altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE	12.810	71,2	20,0	2,2	6,6
INDUSTRIA	4.070	67,5	28,4	1,3	2,9
Ind.manifatturiera e Public Utilities	2.820	57,2	40,3	1,5	1,0
Costruzioni	1.250	90,4	1,4	0,9	7,3
SERVIZI	8.740	73,0	16,1	2,7	8,3
Commercio	1.620	74,9	13,6	2,5	9,0
Turismo	530	97,0	2,7	0,4	-
Servizi alle imprese	4.750	72,1	19,6	2,6	5,7
Servizi alle persone	1.840	66,7	13,1	3,6	16,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-49 dipendenti	5.770	77,5	12,8	4,0	5,7
50-249 dipendenti	2.290	76,7	14,3	1,3	7,7
250 dipendenti e oltre	4.750	61,0	31,4	0,5	7,1

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate di personale dipendente per settore di attività e tipologia contrattuale (%)

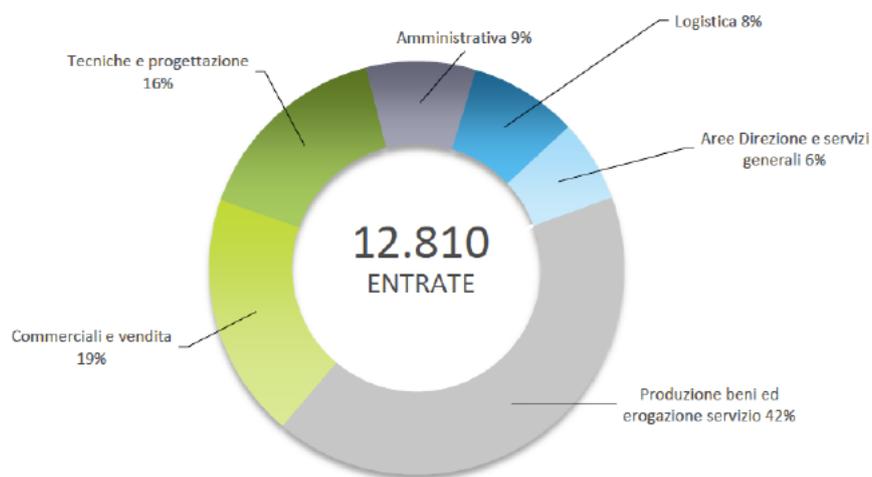


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Analizzando le entrate previste nel mese di aprile 2021 per area funzionale di inserimento, risulta che il 42% delle assunzioni previste dovrebbe essere destinato alla produzione di beni ed erogazioni di servizi, il 19% alle attività

commerciali e alla vendita e il 16% ad attività tecniche e progettazione; seguono con percentuali inferiori le assunzioni di personale destinato alle attività amministrative (9%), alla logistica (8%) e quello destinato all'area direzionale (6%).

Città Metropolitana di Torino
Mese di aprile 2021 – Entrate previste per area funzionale di inserimento



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di aprile 2021 per livello di istruzione risulta che il 20,5% del personale deve avere un diploma universitario, il 34,4% un diploma di scuola media superiore, il 20,9% una qualifica o diploma professionale, mentre per il 22,7% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.

Città Metropolitana di Torino
Mese di aprile 2021 – Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo il livello di istruzione

	Entrate previste (v.a)*	livelli di istruzione (%):				
		univer- sitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secon- dario	qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	12.810	20,5	1,4	34,4	20,9	22,7
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	3.160	73,9	3,5	20,4	2,2	-
Dirigenti e direttori	30	64,0	-	36,0	-	-
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	450	91,5	4,9	3,6	-	-
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	350	94,6	1,1	4,3	-	-
Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita	40	100,0	-	-	-	-
Medici e altri specialisti della salute	60	100,0	-	-	-	-
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	500	99,4	-	0,6	-	-
Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	100	100,0	-	-	-	-
Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione	200	45,0	2,5	52,5	-	-
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	510	50,7	9,7	29,9	9,7	-
Specialisti in discipline artistiche e in scienze umane e sociali	50	79,6	-	20,4	-	-
Specialisti della formazione e insegnanti	90	97,8	-	2,2	-	-
Tecnici dei servizi turistici, culturali e per la sicurezza	80	78,7	9,3	6,7	5,3	-
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	720	48,7	3,5	45,3	2,5	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	4.140	7,0	1,2	61,9	13,5	16,4
Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	690	13,9	-	74,5	11,7	-
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	860	21,3	5,1	54,8	18,8	-
Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti	80	-	6,7	30,7	62,7	-
Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione	570	-	-	51,1	3,0	45,9
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	660	1,8	-	59,9	9,9	28,3
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	420	-	-	25,6	32,1	42,3
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	760	-	-	97,2	2,8	-
Operatori della cura estetica	50	-	-	-	57,1	42,9
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	40	-	-	17,5	-	82,5
Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	20	-	-	90,5	9,5	-
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.810	-	0,3	20,1	42,0	37,6
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	880	-	0,8	10,3	57,5	31,4
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	170	-	-	18,8	52,7	28,5
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	90	-	-	13,0	7,6	79,3
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	810	-	0,1	30,8	53,0	16,1
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	570	-	0,9	28,1	57,9	13,1
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	50	-	-	6,5	54,3	39,1
Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica	210	-	-	35,2	39,4	25,4
Operai specializzati in altre attività industriali	40	-	-	37,8	13,5	48,6
Conduttori di mezzi di trasporto	570	-	-	15,4	13,8	70,8
Conduttori di macchinari mobili	430	-	-	10,1	10,8	79,1
Professioni non qualificate	1.710	-	0,2	25,9	26,7	47,1
Personale generico nelle costruzioni	40	-	-	17,1	2,4	80,5
Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	280	-	1,4	26,1	19,3	53,2
Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	90	-	-	24,4	28,9	46,7
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	970	-	-	27,7	20,8	51,5
Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilate	320	-	-	22,0	53,6	24,5

* Valori assoluti sono arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021